



Giocattoli, bene le vendite che balzano al di sopra dei livelli pre pandemia

La spesa delle famiglie

Nel primo semestre acquisti in crescita del 3,1% sui primi sei mesi del 2019

Enrico Netti

Le vendite di giocattoli in Italia registrano nel primo semestre 2021 una crescita a due cifre (+18%) in valore contro una media europea del 15% mentre in volumi hanno messo a segno un aumento del 27%. Le aziende del settore guardano al Natale come una chance per recuperare le perdite del duro 2020 ma all'orizzonte si potrebbero registrare dei rincari dei listini dovuti alla congiuntura internazionale.

«Se confrontati con i dati del 2019 il valore del venduto nei pri-

mi sei mesi fa segnare una crescita del 3,1% ma con una perdita del 6% in unità - segnala Maurizio Cutrino, direttore generale di Assogiocattoli -. Se questi trend verranno confermati a fine anno il mercato italiano ritornerà a un giro d'affari di 1,5 miliardi di valore degli acquisti». Un ritorno ai livelli pre pandemia dopo il -7% a valore subito nel 2020 mentre la flessione in volumi è stata del 15 per cento. Il -7% del 2020 rappresenta la peggiore performance per il comparto giocattoli dall'inizio del nuovo millennio ma, secondo Cutrino, il 2020 rischiava di venire archiviato con un -14%.

-15% perché durante il primo lockdown non solo i negozi di giocattoli erano chiusi ma anche la Gdo non poteva vendere questi prodotti perché vietati in quanto considerati beni non essenziali. «E in quel periodo le vendite online raddoppiarono» ricorda il dg. La riapertura dei punti vendita

di giocattoli anche nelle zone rosse nei primi mesi del 2021 ha visto il ritorno dei clienti nei negozi con un aumento delle vendite rispetto all'anno precedente. In questo scenario si guarda al Natale con un sentiment positivo che potrebbe riportare il giro d'affari a quota 1,5 miliardi.

Un Natale che potrebbe vedere rincari dei listini del 10% e più. Nei mesi scorsi le multinazionali hanno affrontato problemi di approvvigionamento delle materie prime e di produzione perché le fabbriche in Cina erano chiuse. Una volta ripartite è iniziata una lotta contro il tempo per recuperare gli ordini arretrati. Per finire pesano i rincari sulla catena logistica a partire dai noli dei container.

I colossi dei giochi e i distributori stanno cercando di assorbire i rincari ma non sembra una via facilmente percorribile. Nel peggiore dei casi i retailer saranno costretti a ritoccare all'insù i prezzi e in più si potrebbero verificare casi di shortage per i giochi più desiderati. Le consegne continueranno anche nei mesi caldi di novembre e dicembre in cui si realizzano i due terzi delle vendite annuali.

Secondo le rilevazioni di Npd e Assogiocattoli tra i best seller





del prossimo Natale spiccheranno i giochi di costruzione, seguiti dai peluche, dai giochi in scatola che anche nei mesi dei lockdown si sono rivelati per le famiglie un evergreen, e dalle card game collezionabili. A chiudere la classifica le bambole e i giocattoli per la prima infanzia.

Per finire sono in aumento le vendite di giocattoli con un prezzo inferiore ai 10 euro, segmento che vale un quinto del mercato. Si tratta dei collezionabili, le macchinine, card game e action figure, tutti acquisti d'impulso venduti nelle edicole, negozi specializzati e supermercati.

enrico.netti@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Verso il Natale. I due terzi delle vendite annuali si fanno tra novembre e dicembre

